



CODICE DI COMMESSA: 47-AL-2006

Loc. geografico-amministrativa	Piemonte
Collocazione specifica	Nichelino (TO), Palazzina di Caccia di Stupinigi
Ubicazione originale	Appartamento di Levante
Inv. Museo, soprintendenza	640 (1908)
Data di arrivo	30/10/2006
Data inizio restauro	09/01/2008
Oggetto	Orologio da mensola
Quantità	1
Soggetto	
Cronologia generica	Sec. XVIII, seconda metà (circa 1775)
Cronologia specifica	
Motivazione cronologia	
Autore	Attribuito a Josuè Robert
Altre attribuzioni	
Materia e tecnica	Legno di faggio sagomato, intagliato, dipinto, con applicazioni in ottone dorato, vetro, ferro
Misure	80 x 43 x 15 cm
Descrizione	<p>Cassa: Cassa in legno di faggio dipinto con cromia rossa, sulla quale sono dipinti motivi floreali, la tipologia di verniciatura sembrerebbe essere alla Martin; Con urna a coronamento, presenta, applicazioni in ottone dorato nei profili, elementi fogliacei, alloro, intrecciati, ripresi nelle due anse laterali geometrizzate, nella base e nei quattro piedini aggettanti. Al centro, in basso, trofeo con strumenti musicali. E' databile al 1775 circa per confronti stilistici che indicano come, i motivi vegetali naturalistici del rococò riescano ad inserire elementi paradigmatici del primo periodo neoclassico, quali l'urna e le anse squadrate a greca.</p> <p>Meccanica: Meccanica del tipo Neuchâtel, 1770 circa. Il quadrante di 245mm di diametro. Smalto bianco su ferro con ore in numeri romani in nero e minuti di 5 in 5 in cifre arabe. Lancette traforate, incise, in ottone dorato. Lo sportello con vetro di protezione incorpora una cornice perlata a somiglianza di lunetta. Il movimento a platina rettangolare, larghezza 145mm x altezza 128 mm, con piastrini cilindrici. Scappamento a verga. Pendolo mancante, forchetta chiusa, bariletti dentati. Suoneria di ore e di quarti con meccanismo a rastrello. Due campanelli sovrapposti a tre martelletti, di cui uno mancante, collocati nella sommità della cassa.</p>
Iscrizioni	<p>Supporto: Cassa orologio: - scritta a matita, sul retro, 295</p> <p>Timpano: - sotto il fianco destro sul bordo, vi è una scritta a penna di colore nero, si leggono le lettere: P e i lo g i</p> <p>Anta retro: - sul retro in alto ed al centro, vi è una scritta a penna di colore nero, si leggono le lettere: P II</p>



	<p>a</p> <ul style="list-style-type: none">- sul retro ed in basso, vi è una scritta a pennello di colore blu: 656. D. C., cassato in grigio- sul retro ed in basso, vi è una scritta a pennello di colore grigio: 640- macchia di colore rosso- angolo e residui di un lato di un'etichetta cartacea rettangolare <p>Piano appoggio campana:</p> <ul style="list-style-type: none">- posta sotto la campana, vi è una scritta a matita, si leggono le lettere: P I I ed il numero 4 <p>Meccanismo:</p> <ul style="list-style-type: none">- sul retro in basso a destra, numeri incisi: 2969- sul retro del supporto del meccanismo, e del quadrante, in basso a sinistra scritto a mano e in nero: 1787 <p>Campana: Nella parte interna della campana, scritto a mano con colore nero: 2929</p> <p>Rivestimento decorativo: Cassa orologio:</p> <ul style="list-style-type: none">- all'interno della cassa, sul fianco destro in basso vi è un'etichetta cartacea ovale: R.PALAZZO-STUPINIGI D.C. N° 656
Stemmi, emblemi, marchi	
Condizione giuridica	Proprietà Fondazione Ordine Mauriziano
Bibliografia specifica	N. Gabrielli, <i>Museo dell'Arredamento. Stupinigi Palazzina di Caccia</i> , Torino 1966, tav. 173; A. Griseri e G. Brusa, <i>scheda n. 13</i> , in G. Brusa, A Griseri, S. Pinto (a cura di), <i>Orologi negli arredi del Palazzo Reale di Torino e delle residenze sabauda</i> , Torino 1988, p. 120, 123.
Fonti archivistiche	
Stato di conservazione	Buono.
Restauri precedenti	Dalla documentazione risulta che la cassa ed il meccanismo, sono stati restaurati nel 1988 dalle ditte Restauroteca e Luigi Pippa. I fori procurati dai chiodi in ottone che sostengono i decori in bronzo, sono stati colmati con l'inserimento di bastoncini di bambù, a riempire la sede ormai troppo ampia. Le lacune ed i fori di sfarfallamento, sono stati stuccati con cera pigmentata o ceralacca, è presentano l'annerimento del pigmento utilizzato per colorare la cera. Il decoro sul retro in ottone posto sul fianco destro della cassa dell'orologio, presenta due punti di saldatura rotta con conseguente distacco delle parti.



Proposta d'intervento per il supporto	Disinfestazione, pulitura, incollaggio mediante colla animale(d'ossa) delle parti che hanno perso adesione. Rimozione della ruggine e trattamento di conversione ruggine, sulle parti in ferro.
Proposta d'intervento per la superficie pittorica/ rivestimento decorativo	Pulitura, rimozione delle stuccature ormai annerite, ricollocazione degli ottomi, stuccatura, reintegro pittorico, rifacimento piede mancante.
Interventi eseguiti sul supporto	E' stata effettuata una pulitura mediante alcool ed acetone al 50 % su tutta la superficie lignea. La traversa dell'antina, dove la colla ha perso adesione con conseguente distacco delle parti, la rottura posta in alto sull'estremità destra del fianco destro, sono state incollate con colla animale (d'ossa). Le lacune più profonde, in prossimità dei chiodi che ancorano i motivi decorativi in ottone, dei ganci in ferro di sostegno, e la porzione mancante di legno, dell'angolo inferiore destro del fianco destro della cassa dell'orologio, in prossimità del piede di sostegno d'ottone sono state colmate con resina epossidica bicomponente, Araldite SV 427 con Indurente HV 427. Sugli elementi che compongono la ferramenta è stato steso un trattamento di conversione della ruggine.
Interventi eseguiti sulla pellicola pittorica/ rivestimento decorativo	Per permettere la pulitura ottimale di tutta la superficie e la corretta ricollocazione degli elementi decorativi in ottone, che risultano ammaccate e divelte, dei vetri che risultano mobili e del meccanismo, tutti gli elementi che compongono l'oggetto sono stati smontati. Meccanismo: il meccanismo comprensivo di quadrante, è stato smontato per poter permettere una pulitura ottimale, dei depositi di polvere, con pennellette morbide ed aspiratori. Il quadrante è stato pulito con triammonio citrato mentre le lancette con alcool. Sugli elementi in ferro, come i ganci di sostegno del quadrante, ed i marelletti, è stato steso un trattamento di conversione della ruggine. Ottoni: gli ottomi dorati, sono stati smontati e puliti con triammonio citrato ed alcool per rimuovere i depositi di polvere; successivamente sono stati ricollocati ed ancorati al supporto utilizzando i chiodi originali in ottone, ed inserendo, dove mancavano, utilizzando gli stessi fori, chiodi in ottone. Il piede posteriore destro, è stato realizzato con resina epossidica, quindi dorato con oro in polvere 23¾ e reso riconoscibile con selezione cromatica della velatura con colori acquerello. Stesura di film protettivo con vernice spray, gloss Lefrank. Vetri: i vetri sono stati smontati e puliti dalle polveri superficiali mediante triammonio citrato, sono state inoltre rimosse le masse di silicone utilizzato per l'ancoraggio ma che ormai risultava insufficiente alla tenuta con l'uso di un bisturi. Successivamente sono stati fatti aderire al supporto, utilizzando i vecchi chiodi di tenuta e rinsaldando con dei punti di colla epossidica. Infine è stato inserito il vetro mancante. Pellicola pittorica: su tutta la superficie, è stato rimosso il deposito di



	polvere mediante triammonio citrato, e sono state rimosse le stuccature in cera ormai annerita, meccanicamente con bisturi. Le lacune più profonde sono state colmate con cera d'api mescolata a cera carnauba e pigmento. Infine le lacune della cromia, sono state integrate con colori a vernice.
Analisi Scientifiche	Analisi XRF sulla cromia: rossa, dei fiori, delle foglie; sugli ottoni dorati Prelievi per esame al microscopio elettronico della materia utilizzata per le vecchie stuccature.
Analisi multispettrali	Sono state effettuate fluorescenze a raggi ultravioletti.
Documentazione Fotografica	Esecuzione di fotografie digitali prima, durante e dopo l'intervento
Documentazione Grafica	
Consigli per la manutenzione	Evitare oscillazione e trascinamenti. Per la manutenzione ordinaria è necessaria un'accurata spolveratura con pennelli a setole morbide ed aspiratori. Non bisogna applicare sulla superficie cere o altro tipo di prodotti: potrebbero rimuovere il film di protezione. Evitare l'esposizione alla luce diretta. Effettuare periodicamente un controllo termoigrometrico all'interno dei locali in cui l'arredo sarà collocato ed evitare in ogni caso sensibili sbalzi di temperatura ed umidità. La temperatura ideale dell'ambiente per la conservazione dell'arredo è di 20° C con il 50% di umidità.

Restauratori	Marco Demmelbauer, Michela Spagnolo
Data fine restauro	08/07/2008
Compilazione	Spagnolo Michela
Supervisione a cura di:	Pinin Brambilla Barcilon
Funzionario responsabile	dott. Carla Enrica Spantigati, dott. Franco Gualano
In data:	08/07/2008

Costo orario intervento	VDR Documentazione amministrativa
Ore Intervento di restauro	VDR Documentazione amministrativa
Materiali di consumo pari al 10 %	VDR Documentazione amministrativa
Totale intervento	VDR Documentazione amministrativa